

Corso sul D.Lgs. 81/2008

Rischi sui luoghi di lavoro: rischio rumore, rischio vibrazioni, MMC e rischio connesso all'utilizzo dei VDT

Questionario di valutazione finale

Firma studente

1) Cos'è il D.Lgs n. 81/ 2008?

- Una legge che punisce chi viola la privacy;
- Una legge che obbliga i lavoratori a svolgere il proprio lavoro come richiesto dal Datore di Lavoro;
- E' il Testo Unico che tutela la sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro.

2) Quali sono gli obblighi del datore di lavoro non delegabili, come definito all'art. 17 del D.Lgs 81/08:

- La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 DVR;
- La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- La nomina del medico competente;
- La designazione preventiva dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37.

3) Quali tra questi compiti, nella gestione della sicurezza, non competono al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione:

- individuazione e valutazione dei fattori di rischio;
- elaborazione delle misure preventive e protettive per la sicurezza e la salute;
- proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro non siano idonee a garantire la salute e la sicurezza durante il lavoro.

4) Quali tra questi compiti, nella gestione della sicurezza, non competono al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- essere consultato preventivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione e verifica della prevenzione in azienda;
- essere consultato sulle designazioni del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- formulare osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è di norma sentito;
- partecipare alla riunione periodica;
- fare proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avvertire il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;

fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro non siano idonee a garantire la salute e la sicurezza durante il lavoro.

5) Quali tra questi compiti, nella gestione della sicurezza, non competono al preposto:

- sovrintendere alla attività lavorativa e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro non siano idonee a garantire la salute e la sicurezza durante il lavoro.

6) Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

- Può essere il Datore di Lavoro;
- L' RSPP deve essere interno all'azienda;
- L' RSPP può essere esterno all'azienda;
- L' RSP deve essere laureato, deve aver ricevuto adeguata formazione e ha provveduto al suo aggiornamento.

7) Un lavoratore durante lo svolgimento della sua attività riscontra un'anomalia o un guasto meccanico nell'attrezzatura, macchina o impianto che sta utilizzando. Come si comporta?

- Continua ad operare, ignorando l'anomalia o il guasto;
- Blocca tutto e avverte immediatamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o comunque un suo diretto superiore;
- Interviene personalmente cercando di risolvere il problema per riprendere il prima possibile la propria attività.

8) Un lavoratore durante lo svolgimento della sua attività si rende conto che un sistema di sicurezza presente sull'attrezzatura, macchina o impianto che sta utilizzando lo intralcia nelle operazioni. Come si comporta?

- Comunica al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o comunque un suo diretto superiore quanto ha rilevato;
- Continua ad operare, senza apportare modifiche all'attrezzatura, macchina o impianto che sta utilizzando;
- Interviene personalmente, rimuovendo il sistema di sicurezza presente e che lo sta intralciando.

9) Ogni lavoratore può essere di fondamentale aiuto ai suoi colleghi in occasione di eventi traumatici o all'insorgere di patologie improvvise, in attesa dell'intervento dei soccorritori professionali. Se l'infortunio non è di lieve entità come si deve comportare il lavoratore testimone di tale infortunio?

- Continua ad operare per non intralciare le operazioni di soccorso.
- Avverte immediatamente l'addetto al Pronto Soccorso ed eventualmente richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Interviene personalmente: qualsiasi intervento è meglio di niente.

10) In caso di incendio quale di queste tre azioni è assolutamente da evitare?

- Allontanare sostanze combustibili;
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni;
- Restate ad assistere alle procedure di spegnimento;

11) Il D.Lgs 626/94 è stato abrogato?

- Sì

No

Solo gli articoli relativi alle sanzioni a carico del Datore di lavoro, RSPP, RLS e medico competente.

12) Il D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro), abroga il D.Lgs. 626/94, pertanto:

Si ritorna alla normativa di legge preesistente al 1994;

Quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 è ripreso nel nuovo Testo Unico;

Si attendono nuovi decreti attuativi.

13) La marcatura CE è obbligatoria per tutta una serie di macchine e di prodotti, con essa il costruttore dichiara:

Che il prodotto è costruito nell'Unione Europea;

Che il prodotto non può uscire dall'Unione Europea;

Che son state rispettate le prescrizioni di tutte le direttive europee a esso applicabili.

14) Lo studente è equiparato ad un lavoratore?

Sì sempre

No

Sì quando è nei Laboratori a fare esercitazioni

15) Chi si occupa di sicurezza in un Istituto scolastico?

Il personale addetto

Tutti

I responsabili della sicurezza

16) Cosa vuol dire RSPP?

Responsabile Servizio Prevenzione Protezione

Rischio Sicuro Per il Personale

Responsabile Sul Processo Prevenzione

17) Cosa vuol dire ASPP?

Autorizzato al Servizio Protetto Previsto

Addetto Servizio Prevenzione e Protezione

Addetto Sicurezza Preventiva Provvisoria

18) Cosa vuol dire RLS?

Rischio Lavoro Simultaneo

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Responsabile Lavoro Sicuro

19) Quanto ritieni sia necessaria l'informazione sulla sicurezza?

Fondamentale

Inutile

Non so

20) Cosa sono i DPI?

Dipartimenti Programmazione Individuali

Dispositivi Protezione Individuali

Dispositivi Pericolosi Ignifughi

21) Cos'è il DVR?

- Documento Valutazione Rischi
- Documento Vota Rischi
- Domanda Voltura Rischi

22) Una volta redatto il DVR è necessario stabilire un programma di revisione periodica:

- Sì
- No
- Solo se ci sono nuove assunzioni.

23) Il DVR va redatto da:

- Datore di lavoro;
- Dirigente e preposto;
- Consulenti esterni;
- Datore di Lavoro in collaborazione con un consulente;
- Datore di lavoro in collaborazione con l' RSPP, il MC e il RLS.

24) Nel DVR cosa bisogna indicare:

- Valutare il rischio incendio, esplosione, chimico, biologico, rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, stress lavoro-correlato; da videoterminale, connessi alla tutela delle lavoratrici in gravidanza, collegati alle differenze di genere, di età o alla provenienza da altri Paesi dei lavoratori;
- Valutare i rischio effettivamente presenti nell'ambiente di lavoro.

25) Nel caso che l'azienda si trovi nella posizione di committente, il datore di lavoro deve fornire all'appaltatore un Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) tra le proprie attività e quelle dell'appaltatore?

- Sì;
- No;
- Solo se c'è interferenza tra le lavorazioni svolte in azienda e le lavorazioni richieste all'appaltatore.

26) Il datore di lavoro deve formare la squadra di Emergenza e Primo Soccorso?

- Sì;
- No;
- Solo se in azienda è presente il rischio incendio e il rischio per la salute dei lavoratori.

27) Il datore di lavoro deve effettuare la nomina del Medico Competente?

- Sì;
- No;
- Solo se in azienda sono presenti rischi per la salute dei lavoratori.

28) Il datore di lavoro deve provvedere alla Informazione e Formazione dei Lavoratori?

- Sì;
- No;
- Solo se in azienda sono presenti lavoratori soggetti a rischio grave.

29) L'informazione e la formazione somministrata ai lavoratori deve essere documentata:

- Sì;

No;

30) Ogni lavoratore (studente) deve prendersi cura della propria salute, sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro?

Si

No

Solo la sua

31) Se vedi un'anomalia generica che potrebbe causare un pericolo a chi lo dici?

A nessuno

Al professore

Al Dirigente Scolastico o preposto

32) Se si rimuove o modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo, quali sono le sanzioni previste?

Arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 €

Nota sul registro di classe

Ammenda di 20€

33) Come si chiama il documento interno che contiene tutte le procedure da adottare in caso di pericolo?

Documento Unico di Sicurezza

Piano d'Emergenza

Piano offerta Formativa (POF)

34) In caso di incidente capitato ad altri, il lavoratore deve rapidamente avvertire il preposto presente?

Si;

No;

Chiamare il 118;

Deve rimuovere l'infortunato e attendere istruzioni.

35) In caso d'incendio il lavoratore deve:

Avvertire il diretto superiore o il R.L.S.;

Non deve avvertire nessuno ma chiamare i vigili del fuoco;

Allontanarsi dal luogo di pericolo;

Non allontanarsi dal luogo di pericolo;

Prendere l'estintore più vicino e cercare di spegnere il focolaio d'incendio;

Avvertire gli operai che fanno parte della squadra di prevenzione incendi.

36) Cosa significa informazione

complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro .

processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed ad altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

- complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto delle attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche DPI, e le procedure di lavoro.

37) Cosa significa formazione

- complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro .
- processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed ad altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.
- complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto delle attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche DPI, e le procedure di lavoro.

38) Cosa significa addestramento

- complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro .
- processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed ad altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.
- complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto delle attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche DPI, e le procedure di lavoro.

LAVORO AI VDT

39) Al titolo VII art. 173 del D.Lgs 81/2008 chi è considerato lavoratore al VDT:

- La persona che utilizza un videoterminale;
- Chi utilizza un registratore di cassa in modo sistematico e continuativo per almeno 20 ore settimanale detratto le pause;
- Chi utilizza in modo sistematico e continuativo un videoterminale;
- Chi utilizza in modo sistematico e continuativo un videoterminale per almeno 20 ore settimanale detratto le pause;
- Chi utilizza in modo sistematico e continuativo un videoterminale per almeno 20 ore settimanale sommato le pause;

40) Cosa si intende per videoterminale:

- schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;
- schermo grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;
- uno schermo per PC.

41) La disposizione corretta dell'illuminazione naturale o artificiale rispetto allo schermo del VDT è:

- Parallela allo schermo;
- Ortogonale allo schermo;
- Qualunque posizione è idonea a condizione che non si crei riflesso sullo schermo.
- Le finestre (se presenti) devono essere munite di dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna

42) Lo schermo del VDT deve essere:

- Con i caratteri ben definiti e leggibili;
 - Con immagini stabili, luminosità e contrasto regolabile;
 - Lcd;
 - A tubo catodico
- 43) Secondo l'allegato XXXIV al D.Lgs. 81/2008 quali sono le caratteristiche della postazione di lavoro al VDT:
- La profondità del piano deve assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo circa 50-70 cm e il giusto spazio per gli avambracci 15cm;
 - Il piano deve avere una superficie opaca di colore chiaro comunque (non bianco)
 - L'altezza del piano, fissa o regolabile, è compresa tra 70 e 80 cm
 - Lo spazio sotto il piano di lavoro è sufficiente per muovere e distendere le gambe e per infilarsi il sedile
- 44) Secondo l'allegato XXXIV al D.Lgs. 81/2008 quali sono le caratteristiche del sedile per chi usa i VDT:
- Il sedile deve essere di tipo girevole;
 - Il sedile deve essere stabile;
 - Il sedile deve essere regolabile in altezza;
 - Lo schienale deve essere regolabile in altezza e inclinazione.
- 45) Il Datore di Lavoro deve valutare i rischi per i lavoratori che usano i VDT:
- Sì;
 - No;
 - Deve solo acquistare postazioni di lavoro idonee;
 - Deve valutare i rischi per l'apparato muscolo scheletrico, per la vista e i rischi da stress correlati alla tipologia di lavoro;
 - Deve valutare solo i rischi per la vista e concordare con il Medico competente le visite periodiche;
- 46) Al titolo VII art. 176 del D.Lgs 81/2008 quali sono le visite periodiche che il Datore di lavoro deve garantire ai lavoratore ai VDT:
- una volta all'anno;
 - ogni volta che bruciano gli occhi ai lavoratori;
 - ogni 2 anni per i lavoratori che hanno superato i 50 anni e per i lavoratori ritenuti idonei con prescrizioni quinquennale negli altri casi;
 - ogni 5 anni per tutti i lavoratori.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E VIBRAZIONI

47) Cosa prevede il D. Lgs.81/2008?

- Che il datore di lavoro deve evitare per i lavoratori la movimentazione manuale dei carichi ricorrendo ad attrezzature meccaniche, che se non è possibile evitare la MMC deve organizzare i posti di lavoro in modo che la movimentazione sia sicura ed esente da rischi;
- Deve solo informare e formare i lavoratori;

48) La normativa vigente determina il limite di peso sollevabile in:

- 40 Kg maschi adulti, 30 Kg femmine adulte.

- 30 Kg maschi adulti, 20 Kg femmine adulte.
 - 20 Kg maschi adulti, 10 Kg femmine adulte.
- 49) **Quando un carico secondo lei può costituire un rischio dorsolombare?**
- quando è poggiato su un ripiano.
 - quando è ingombrante o difficile da afferrare e quando il suo contenuto rischia di spostarsi.
- 50) **Quando un carico secondo lei ha delle caratteristiche tali da costituire un rischio di infortunio per il lavoratore?**
- quando il raggio di azione della movimentazione è compreso tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle mani misurata in posizione eretta e con le braccia distese lungo il corpo.
 - quando la movimentazione è effettuata con specifici carrelli.
 - quando deve essere tenuto ad una certa distanza dal tronco oppure deve essere movimentato con una torsione o con una inclinazione del tronco.
- 51) **Secondo lei è corretto muovere un carico stando in equilibrio instabile?**
- no, mai.
 - sì, ma solo se la movimentazione viene effettuata sporadicamente nelle 8 ore lavorative.
 - sì, sempre.
- 52) **Secondo lei è necessario inserire pause di riposo durante un'attività di movimentazione dei carichi?**
- no.
 - dipende dallo stato fisico del lavoratore.
 - sì, è necessario.
- 53) **Secondo lei percorrere distanze grandi con un carico sollevato può essere dannoso?**
- sì, sempre.
 - no, mai.
 - sì, ma solo raramente.
- 54) **Quali sono le sanzioni a carico del datore di lavoro e del dirigente Art. 170.?**
- con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da euro 2.000 fino ad euro 10.000 per la violazione dell'articolo 168, commi 1 e 2, 169, comma 1, lettera b;
 - con l'arresto da 1 a 2 anni o con l'ammenda da euro 20.000 fino ad euro 100.000 per la violazione dell'articolo 168, commi 1 e 2, 169, comma 1, lettera b;
- 55) **Spostando un carico da uno scaffale ad un altro, è assolutamente da evitare la torsione del busto:**
- L'operazione va correttamente eseguita utilizzando le gambe per effettuare il movimento;
 - No, mai;
 - L'operazione va correttamente eseguita avvicinando prima il carico al corpo e poi utilizzando le gambe per effettuare il movimento;
- 56) **Il lavoratore deve essere adeguatamente informato e formato sui rischi della movimentazione dei carichi?**
- sì, deve esserlo per legge.
 - sì, ma solo se il lavoratore lo richiede.
 - no, non è necessario

RUMORE

- 57) Quale frequenza deve possedere un suono per essere percepito dall'orecchio umano?
- A) tra i 20 e i 16.000 Hertz
 - B) meno di 20 Hertz
 - C) più di 16.000 Hertz
- 58) L'intensità del suono si misura in:
- A) hertz
 - B) decibel
 - C) mmHg
- 59) Qual è lo strumento utilizzato per le misure del rumore negli ambienti di lavoro?
- A) spettometro
 - B) audiometro
 - C) fonometro
- 60) L'esposizione continua a forte rumore è causa di:
- caduta dei capelli di colore scuro
 - riduzione dell'udito
 - perdita della sensibilità tattile in individui di altezza inferiore a m. 1,50
- 61) Alterazioni della frequenza cardiaca e circolatoria possono essere attribuite ad esposizione a rumore durante il lavoro?
- Sì
 - No
 - Sì, ma solo in individui di sesso femminile
- 62) Le norme dirette alla prevenzione dei rischi per l'udito e alla protezione dei lavoratori esposti a rumore durante il lavoro sono contenute nel:
- D.Lgs 626/94
 - D.Lgs 494/96
 - D.Lgs. 81/2008
- 63) Qual è il valore di esposizione al rumore di un lavoratore per il quale è d'obbligo l'uso dei dispositivi di protezione individuale?
- più di 90 dB A
 - più di 85 dB A
 - più di 60 dB A
- 64) Il datore di lavoro è obbligato ad effettuare una misurazione della rumorosità durante il lavoro?
- no
 - sì, sempre
 - sì, solo quando presuppone che la rumorosità è elevata
- 65) Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata di norma:

Una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio;

Una volta ogni cinque anni o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio;

66) **Quando il datore di lavoro ha l'obbligo di mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi individuali di protezione dell'udito, art. 193?**

se l'esposizione personale al rumore supera gli 80 dB A

se l'esposizione personale al rumore supera gli 120 dB A

mai

67) **Che cosa si intende per fonoisolamento?**

installazione di idonee apparecchiature di trasmissione della voce

isolamento della sorgente del rumore in un ambiente completamente chiuso e rivestito con opportuni materiali fonoisolanti

installazione di pannelli per il mantenimento di una temperatura non inferiore ai 20° C

68) **Cosa sono gli Inserti?**

ovatte speciali di lanapiuma e filtri acustici di materiale plastico da introdurre nel condotto uditivo e sufficienti a proteggere il lavoratore esposto per rumori di intensità uguale o inferiore a 95 dB A

pannelli isolanti

Capi di abbigliamento antivibrazione

69) **Quanti tipi di dispositivi di protezione individuale per l'udito conosci?**

gli inserti e gli elmetti

gli inserti, le cuffie

le cuffie e le tute

VIBRAZIONI

70) **Il D. Lgs.81/2008 all'art. 200 intende per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:**

Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi alla vista, polmonari, uditivi;

Nessuno delle due.

71) **Il D. Lgs.81/2008 all'art. 200 intende per vibrazioni trasmesse al corpo intero:**

le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;

Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

Nessuno delle due.

72) Per esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8) [ms⁻²] si intende:

- Il valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- La somma analitica delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- Il prodotto delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

73) Le misurazioni delle vibrazioni sono effettuate per mezzo di uno strumento chiamato:

- accelerometro, applicato all'impugnatura o al sedile della macchina utilizzata;
- pacometro, applicato al sedile della macchina utilizzata;
- sismometro, applicato all'impugnatura o al sedile della macchina utilizzata.

74) Il D. lgs 81/2008 all'art. 201 fissa i valori limite di esposizione e valori d'azione per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

- valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 5 m/s², mentre su periodi brevi e' pari a 20 m/s²; il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, e' fissato a 2,5 m/s²;
- valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 50 m/s², mentre su periodi brevi e' pari a 200 m/s²; il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, e' fissato a 25 m/s²;

75) Il D. lgs 81/2008 all'art. 201 fissa i valori limite di esposizione e valori d'azione per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

- Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 1,0 m/s², mentre su periodi brevi e' pari a 1,5 m/s²; il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 0,5 m/s².
- Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 10 m/s², mentre su periodi brevi e' pari a 15 m/s²; il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 5 m/s².

76) L'unità di misura delle vibrazioni è:

- l'accelerazione (m/s²)
- la pressione kg/cm²
- la velocità m/s

77) Ai fini della determinazione delle vibrazioni a cui sono soggetti i lavoratori è necessario determinare:

- l'accelerazione equivalente corrispondente ad una quantità di vibrazioni, riferita alle otto ore lavorative, da confrontare con dei livelli stabiliti;
- la pressione equivalente corrispondente ad una quantità di vibrazioni, riferita alle otto ore lavorative, da confrontare con dei livelli stabiliti;
- la velocità equivalente corrispondente ad una quantità di vibrazioni, riferita alle otto ore lavorative, da confrontare con dei livelli stabiliti;

78) In una azienda metalmeccanica va eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio e al corpo intero?

- Sì;
- No;
- Dipende dalle attrezzature.

79) Il documento di valutazione deve comprendere un rapporto di valutazione, a cura del datore di lavoro, che riporta (almeno) i seguenti aspetti (identificazione delle attrezzature e delle macchine sorgenti di vibrazioni e quadro di sintesi degli esposti, misure tecniche, organizzative e procedurali già in atto per ridurre il rischio da esposizione a vibrazioni, programma delle misure/azioni da attuare per migliorare le condizioni di salute degli addetti sul rischio vibrazioni)?

- Sì;
- No;
- Dipende dalle attrezzature.

80) Il D.Lgs.81/2008 all'art. 204 prevede che i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

- La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori in funzione della valutazione del rischio.
- La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta ogni cinque anni o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori in funzione della valutazione del rischio.